Riaperture, l'impegno è bipartisan

Centri commerciali. I parlamentari bergamaschi si schierano compatti per tornare «7 giorni su 7» a breve
Il via libera forse già sabato 15 maggio: decisivi Consiglio dei ministri e conferenza Stato-Regioni. Alternativa il 22

GIORGIO LAZZARI

I parlamentari bergamaschi si impegnano in maniera compatta per una riapertura a breve, sette giorni su sette, dei centri commerciali. Ancora oggi le strutture devono infatti tenere chiusi i negozi nei giorni prefestivi e festivi, con inevitabili conseguenze sul piano economico e occupazionale.

Settimana prossima sarà decisiva. La prima ipotesi è che i negozi possano accogliere i clienti, anche nei weekend, a partire da sabato 15 maggio. I tempi sono stretti e saranno decisivi gli incontri dei prossimi giorni nel governo, con il Consiglio dei ministri convocato per giovedì e la Conferenza Stato-Regioni che tratterà anche la riapertura dei mall. Sullo sfondo c'è l'alternativa di sabato 22 maggio. L'appello degli operatori è di fare presto per evitare pesanti ripercussioni anche sull'economia. «In Italia sono a rischio 170 mila posti di lavoro e, dopo mesi di chiusure, la situazione è diventata insostenibile – commenta Ruggero Pizzagalli, direttore di Oriocenter –. Abbiamo investito in sicurezza e siamo dotati di sistemi all'avanguardia per garantire tutte le misure anti-contagio. Abbiamo invitato autorità e istituzioni a visitare la struttura per toccare con mano come è possibile tornare a lavorare senza generare rischi».

> La Lega ieri in visita a Oriocenter: «Vista sul campo l'efficienza dei sistemi di sicurezza»

> Sempre ieri il Pd ha organizzato un confronto coi protagonisti del mondo economico

I sistemi di sicurezza

Per tutelare visitatori, dipendenti e fornitori, Oriocenter ha messo in campo una vera e propria macchina da guerra. La struttura è sorvegliata da 343 telecamere che riprendono il 98% della superficie del centro commerciale. Tutti gli ingressi, gli spazi e le gallerie della struttura sono controllati ogni giorno da 40 addetti. I sistemi di sicurezza permettono in qualsiasi momento di conoscere il numero esatto degli ingressi e la posizione dei visitatori. Dalla control room si può procedere in qualsiasi momento alla chiusura dei parcheggi, in modo da evitare una concentrazione eccessiva di visitatori. Il servizio di vigilanza è stato potenziato per presidiare nel migliore dei modi il centro commerciale, impedire assembramenti e intervenire in eventuali situazioni di emergenza.

In galleria vengono continuamente diffusi messaggi che ricordano di mantenere il distanziamento e di indossare correttamente la mascherina su naso e bocca. In tutto il centro è stata prevista una cartellonistica chiara e fuori dai negozi è presente anche una segnaletica a terra per favorire il distanziamento. Fuori da ogni esercizio commerciale e in diversi punti della galleria sono inoltre a disposizione dispenser per l'igienizzazione. Le superfici, i pavimenti e i corrimano vengono continuamente disinfettati durante la giornata.

Lega e Pd hanno mostrato vicinanza agli operatori, promettendo un intervento che porti ad una soluzione in tempi brevi.

Lega in visita a Oriocenter

Ieri mattina una delegazione di amministratori locali e di parlamentari leghisti ha fatto tappa a Oriocenter per fare il punto della situazione e visionare i dispositivi di sicurezza. Pizzagalli e Giacomo Torriani, procuratore della proprietà, hanno accolto il capogruppo leghista al Senato, Massimiliano Romeo, insieme ai parlamentari Simona Pergreffi, Cristian Invernizzi, Daniele Belotti e il capogruppo in Consiglio regionale, Roberto Anelli. Alla delegazione si sono aggiunti il sindaco di Orio al Serio, Alessandro Colletta, e il primo cittadino di Azzano San Paolo, Lucio De Luca.

«Siamo vicini agli operatori e facciamo squadra affinché si riapra il prima possibile – commentano i politici leghisti in visita a Oriocenter –. Abbiamo visto con i nostri occhi i sistemi di sicurezza presenti nel centro commerciale e recepito il grido d'allarme di un comparto fondamentale. Ci facciamo carico della problematica e ci impegniamo a portare la questione sui diversi piani istituzionali. Ora dobbiamo pensare al tessuto economico e sociale, che sta vivendo una situazione critica».

«La Lega è sempre stata vicina alle categorie del commercio e chiede la riapertura delle strutture – dichiarano Alberto Ribolla e Rebecca Frassini, all'incontro con Confimprese, che ha annunciato una manifestazione per martedì 11 maggio –. Ci sono tutte le condizioni di sicurezza e i protocolli per poter lavorare anche nei fine settimana».

Il direttore di Oriocenter Ruggero Pizzagalli nella «control room» del centro commerciale

Anche il Pd: riapertura in sicurezza

Sull'apertura dei centri commerciali sono intervenuti anche i parlamentari del Partito democratico, Antonio Misiani, Elena Carnevali e Leyla Ciagà. «Ci stiamo lavorando e auspichiamo una riapertura a breve dei centri commerciali – commentano i deputati –. Capiamo che è un'esigenza forte, anche in termini occupazionali, un settore al quale dobbiamo porre tanta attenzione. È necessario definire un calendario certo, in relazione all'evoluzione del quadro epidemiologico, come è stato fatto per la quasi totalità delle attività economiche».

Il confronto con il territorio

Sempre sul tema delle riaperture, il Pd ha organizzato ieri un confronto con i protagonisti del mondo economico e produttivo bergamasco, alla presenza degli stessi parlamentari Misiani, Carnevali e Ciagà e del consigliere regionale Jacopo Scandella, che hanno approfondito il decreto Sostegni.

«Siamo consapevoli degli enormi sforzi sostenuti da imprese e lavoratori – spiega il segretario provinciale del Pd, Davide Casati –. La ripartenza non può prescindere da un confronto diretto e aperto sulle priorità e sulle prospettive delle parti coinvolte». Nell'incontro è emersa la necessità di passare dalla logica assistenzialista dell'emergenza al sostegno di investimenti e occupazione. I vari settori condividono la preoccupazione sul rincaro delle materie prime e i temi della formazione, le politiche attive per il lavoro e la sostenibilità ambientale.

All'incontro erano presenti Ance, Confindustria, Confcooperative, Cna, Confesercenti, Coldiretti e Confagricoltura, i sindacati di Cgil, Cisl e Uil, l'Ordine dei Commercialisti e Confimi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardia di Finanza, l'Accademia sostiene la didattica inclusiva

Solidarietà
Raccolti 9.700 euro da allievi e fondazioni Mediolanum e Polli Stoppani: destinati alla Onlus «ComPensa»

Il Circolo ufficiali dell'Accademia della Guardia di finanza ha ospitato la breve cerimonia (causa Covid) di consegna del ricavato della raccolta fondi organizzata, come ogni anno, in occasione del «Concerto delle stelle», quest'anno non organizzato a causa della pandemia. Il comandante dell'Accademia, generale di brigata Bonifacio Bertetti, assieme ai rappresentanti della Fondazione Mediolanum Onlus (Virginio Stragliotto, segretario generale, e Greta Pugliese) e della Fondazione Polli Stoppani (con il presidente Daniele Turani), ha incontrato il presidente e il vicepresidente della Onlus bergamasca «ComPensa», Daniela Bonetti e Isabella Baldini: a loro è stato consegnato il ricavato della raccolta fondi, pari a 9.700 euro. Non essendoci il tradizionale concerto, quest'anno la raccolta è stata legata alla distribuzione del calendario storico (annualmente realizzato dai cadetti del secondo anno e che, per l'edizione 2021, ha avuto quale filo conduttore la rappresentazione delle diverse sedi dell'Accademia). Quanto raccolto dagli allievi è stato raddoppiato, come gli scorsi anni, delle Fondazioni Mediolanum e Polli Stoppani, che hanno così confermato la loro vicinanza all'istituto di formazione e alla solidarietà nel territorio. Con l'importo donato, «ComPensa» promuoverà «l'attuazione di progetti volti a soddisfare le peculiari esigenze di bambini e ragazzi con difficoltà di apprendimento, aiutando concretamente le loro famiglie e la rete educativa in cui quest'ultimi sono inseriti». In rappresentanza di tutti gli allievi dell'istituto hanno presenziato alla cerimonia di consegna degli assegni simbolici alcuni cadetti del secondo anno. Il comandante dell'Accademia ha sottolineato «la grande valenza educativa che queste iniziative hanno per gli allievi dell'istituto, i quali non hanno voluto rinunciare a dare un segno tangibile della loro vicinanza e del loro supporto a persone che più hanno bisogno di aiuto, in particolare in un momento di grande difficoltà a causa della pandemia».

La cerimonia di consegna degli assegni all'associazione

Sentita la gratitudine manifestata dall'associazione «ComPensa»: «Siamo onorate e orgogliose di essere stati scelti come associazione dall'Accademia – ha detto la presidente – perché il lavoro svolto negli anni con impegno, professionalità e discrezione è probabilmente stato notato da un'istituzione così importante. Il riconoscimento va oltre gli aspetti economici».

«Voucher» prorogati L'ira di Adiconsum

«Consumatori beffati»

La validità dei voucher emessi per i contratti di viaggio, soggiorno e pacchetti turistici cancellati a causa del Covid-19 è stata estesa a due anni; a tre invece quella per quelli emessi a seguito dell'annullamento degli spettacoli dal vivo. Lo prevedono i recenti emendamenti al Decreto Sostegno. «È un'eccessiva compressione dei diritti di coloro che, non potendo usufruire dei servizi acquistati, vedranno allontanarsi il momento dell'agognato rimborso - polemizza Mina Busi, presidente di Adiconsum Bergamo -. L'emergenza sanitaria è ancora in corso: è probabile che i voucher non saranno utilizzati, stante il persistere dell'incertezza sulle prenotazioni di vacanze nel 2021». Secondo la presidente, «in questo contesto, la migliore tutela dei consumatori potrebbe essere garantita non attraverso l'estensione dei voucher, ma con una politica di sostegno alle imprese e agli operatori del turismo, volàno per la ripresa economica del Paese». Adiconsum evidenzia che i voucher emessi nel 2020 a Bergamo sono stati il 90% dei rimborsi dovuti e hanno riguardato problematiche varie per ritardi e sospensione di voli, palestre, soggiorni.

«Importante segnalare - conclude Busi - che gli emendamenti non sembrerebbero modificare la rimborsabilità dei voucher emessi a seguito della cancellazione dei contratti di trasporto causa Covid, prevista col decorso dei primi 12 mesi: ciò comporta una disparità di trattamento tra coloro che potranno richiedere il rimborso monetario dopo il primo anno dall'emissione e coloro che, avendo dovuto rinunciare a un soggiorno o a un viaggio tutto compreso, dovranno attendere ben due anni».

Alessio Malvone

VkVSIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNS0wOFQwODozMDozOSMjI1ZFUg==